

- DTT: LCN, CDS respinge i ricorsi di AGCom, MISE e MTV
- DTT: LCN, Discovery all'attacco per 'prendersi' il n. 9
- FREQUENZE: bocciata dall'UE la modifica del nuovo canone
- TV: editori indipendenti nella morsa del fisco, urge condono
- TV: il 16/9 audizione del CNT alla Camera su indagine media
- TV: monopolio Mediaset rafforzato da big partner internazionali
- PAYTV: mercato legato a due monopolisti, Mediaset e SKY
- DIRITTI TV: assurdo! Sky invoca l'esclusiva sul calcio
- TV LOCALI: crisi sempre più pesante, Mediapason in rosso
- OTT TV: nel 2020 706,5mln di spettatori. L'Asia in testa



## NUMERAZIONE DEI CANALI SUL TELECOMANDO

# ENNESIMA MAZZATA DEI GIUDICI PER AGCOM E MISE

IL CONSIGLIO DI STATO RESPINGE I RICORSI E FA RIPARTIRE I LAVORI DEL COMMISSARIO RUGGIERI. RIBADITA L'ILLEGITTIMITA' DI MTV E DEEJAY AD OCCUPARE LE POSIZIONI LCN 8 E 9



E' stata resa pubblica, finalmente, la tanto attesa decisione del **Consiglio di Stato** circa i ricorsi presentati dall'**AGCom**, dal **MISE** e da **MTV Italia** contro la sentenza del dicembre 2013 con cui i giudici di **Palazzo Spada** avevano annullato la delibera **AGCom** N. 237/13/CONS sul nuovo piano di numerazione dei canali, nella misura in cui aveva disposto "l'assegnazione dei numeri 8 e 9 del sistema LCN a canali nazionali generalisti ex analogici" peraltro assegnati a tv non generaliste, e avevano nominato un **Commissario ad acta** per predisporre un nuovo piano di numerazione. **RICORSI RESPINTI AL MITTENTE!**

### GIUSTIZIA PER LE "VERE" EMITTENTI GENERALISTE EX ANALOGICHE E PER LE TV LOCALI LEADER IN AUDITEL NEL PERIODO PRIMA DELLO SWITCH OFF

"L'attività del **Commissario ad acta**, prudenzialmente sospesa dal **Collegio** in sede cautelare per la complessità della materia controversa", scrive la terza sezione del **Consiglio di Stato** nelle motivazioni della sentenza, deve "riprendere il suo corso in riferimento alla valutazione, ora per allora, dell'assegnazione dei canali 7, 8 e 9 ai canali ex analogici generalisti". Si ribadisce anche che la numerazione dei canali "non può non tenere conto" delle "preferenze" e delle "abitudini" degli utenti.

Si tratta dell'ennesima pronuncia dei supremi giudici amministrativi che confermano, quindi, l'urgente rimozione di **MTV** e **Deejay** dalle attuali posizioni LCN, per ben quattro anni detenute in maniera illegittima, consentendo alle "vere" tv a carattere generalista, e già operanti nell'etere prima del passaggio al digitale terrestre (requisito della "storicità" quali "ex analogiche"), di poter ottenere quanto di diritto gli era stato negato. E' il caso, prima di tutto, di **ReteCapri**, "scaricata" addirittura al n. 20, posizione appositamente creata *ad hoc* per accogliere l'unica emittente nazionale generalista "esclusa dal primo range di numerazione".

ANCHE LE TV LOCALI danneggiate da illegittime assegnazioni cantano vittoria dopo che è stata, ancora una volta, ribadita chiaramente dal **CDS** come il criterio degli ascolti calcolati prima del passaggio allo *switch off* debba essere parametro fondamentale per l'assegnazione della posizione sul telecomando. Le due normative (la prima annullata e l'altra solo in parte) non ne tenevano conto, o meglio, la delibera N.366 non la menzionava mentre la N. 237 ne considerava solo una fetta temporale.

**LCN, LA SINTESI** - La guerra del telecomando è iniziata con il piano di numerazione varato dall'**AGCom** nel 2010, che assegnava, tra l'altro, i numeri dall'1 al 9 ai canali generalisti ex analogici e quelli dal 10 al 19 alle emittenti locali. Il provvedimento era stato annullato nel 2012 dal **Consiglio di Stato** dopo una serie di ricorsi, ma era stato poi congelato fino all'adozione del nuovo piano. Nel marzo 2013 l'**AGCom** ha adottato la nuova delibera, confermando l'assegnazione dei canali 7 a **La7**, 8 a **MTV** e 9 a **Deejay Tv**. Una decisione che ha rilanciato proteste e ricorsi, in particolare da parte di alcuni emittenti locali e nazionali indipendenti, che contestavano il carattere generalista di **MTV** e **Deejay Tv**. Proprio i numeri 8 e 9 sono finiti sotto la lente del **Consiglio di Stato**, che a dicembre scorso ha dichiarato la nullità della loro assegnazione.

**RICORSI RESPINTI, IL CLAMORE** - Abbiamo notato molto clamore all'indomani della pronuncia del **Consiglio di Stato**, cosa che ci meraviglia. Se si rispettano le indicazioni stabilite in sede europea ma anche principi che erano stati fissati dalla stessa **AGCom** prima dell'emanazione della prima normativa sull'LCN, e poi tradotte in malo modo proprio attraverso la stesura della normativa stessa, non dovrebbe far meraviglia. I giudici hanno applicato la legge ristabilendo equilibrio e non discriminazione in un mercato fortemente falsato in quattro lunghi anni che hanno cagionato danni incalcolabili agli editori penalizzati. Il **CNT-TPD** augura, quindi, al commissario **Marina Ruggieri** la buona ripresa dei lavori che sicuramente dovranno procedere veloci per ottenere le nuove assegnazioni LCN il prima possibile.

## **RICORSI RESPINTI, THE DAY AFTER**

# **DISCOVERY TORNA ALL'ATTACCO PER 'PRENDERSI' I MIGLIORI LCN MA MANCANO I REQUISITI**



I ricorsi di **AGCom**, **MISE** e **MTV** respinti dal **Consiglio di Stato** hanno riaperto la guerra del telecomando con editori che vorrebbero ora accaparrarsi le posizioni LCN 8 e 9 pur non avendone i requisiti. L'ultimo caso è quello di **Discovery Italia** per le emittenti **Real Time** e **Dmax** che, secondo indiscrezioni, vorrebbe conquistare almeno una posizione, la n. 9 (oppure 8 se la 9 dovesse passare nel *range* delle prime tv locali). Ciò è impossibile essendo questi canali nativi digitali.

Quanto a presunte trattative per acquisire la posizione N. 20 attualmente assegnata a **ReteCapri**, con un suo comunicato stampa, la stessa **ReteCapri** ha dichiarato che i contatti intercorsi con **Discovery** non hanno alcun rango di trattativa per la cessione dell'LCN poiché non esiste alcuna intenzione di cedere la posizione sul telecomando, anzi, l'emittente, sulla base della ripresa del lavoro del **Commissario Ruggieri**, è già pronta per poter sbarcare, finalmente, sul n. 8 oppure sul n 9.

### **RETECAPRI LEGITTIMA ASSEGNATARIA DELLA POSIZIONE 8 OPPURE 9**

**ReteCapri** tiene a precisare che, oltre al requisito basilare della tipologia di programmazione prevista per il primo *range* 1-9, cioè il carattere '**GENERALISTA**', viene espressamente menzionato dal **Consiglio di Stato** anche il requisito della storicità ('**EX ANALOGICA**'), vale a dire l'attività di emittente nazionale generalista prima del passaggio al digitale terrestre. Ebbene **ReteCapri** nasce come Tv nazionale nel lontano 1982, ancor prima di **Canale5 -Fininvest-**. L'emittente guidata da **Costantino Federico** aveva, infatti, iniziato già nel 1980 l'espansione del segnale sul territorio nazionale, testimoniato dall'acquisto della rete di **Tele Capodistria** e dall'aver vinto il primo processo nel 1981 per non aver osservato il divieto di collegamenti in diretta con ponti radio e il conseguente limite di trasmissioni in ambito locale regionale.

# **BOCCIATO IL CANONE FREQUENZE**

## **L'UE DA RAGIONE AL CNT-TPD**

**AGCOM BACCHETTATA, LA DELIBERA FAVORISCE RAI E MEDIASET**



Dopo le plurime denunce del CNT-TPD sulla gravità delle decisioni assunte dalla solita **AGCom** riguardo i nuovi criteri per la determinazione dei canoni per i diritti d'uso delle frequenze, arriva la tanto attesa scure della **Commissione UE**: le tariffe per l'utilizzazione dei canali per la radiodiffusione televisiva terrestre fissate dall' **AGCom** favoriscono gli operatori nazionali del duopolio **RAI MEDIASET** che pagherebbero meno di oggi per lo svolgimento della loro attività e penalizzano pesantemente i *network provider* locali e gli operatori nazionali indipendenti, oltre ai cosiddetti "nuovi entranti" che

difficilmente riuscirebbero a sopravvivere. La **Commissione Europea**, temendo un consolidamento del duopolio **RAI-MEDIASET** in pendenza della chiusura della procedura d'infrazione avviata a seguito del caso **Europa 7**, il 18 luglio 2014 ha inviato ad **AGCom** e **MISE** una nota dal tono inequivocabile sul caso.

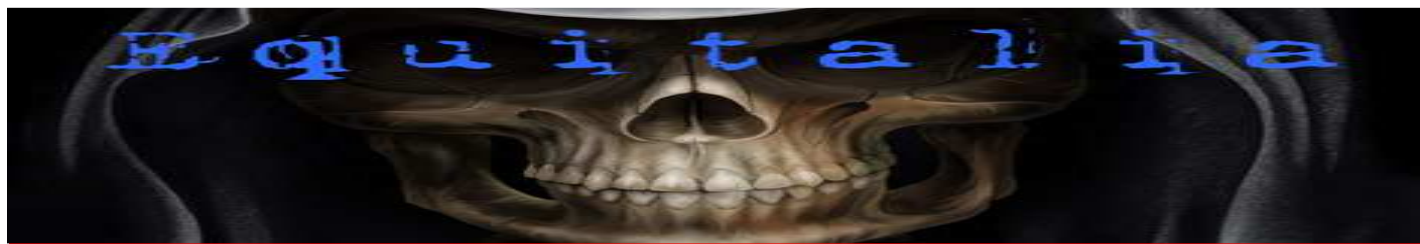
### **L'AGCOM CI METTE UNA TOPPA E PROVVISORIAMENTE SOSPENDE LA DELIBERA**

Il Consiglio dell'**AGCom** ha pochi giorni dopo discusso e definito i criteri generali per la fissazione da parte del **MISE** dei contributi annuali per l'utilizzo delle frequenze nelle bande televisive terrestri ma ha deciso di non procedere per il momento all'approvazione della delibera, alla luce dell'intendimento del **Gioverno**, comunicato dal Sottosegretario di Stato allo sviluppo economico, di adottare modifiche al vigente assetto legislativo della materia entro questo mese, alla luce delle considerazioni espresse dalla **Commissione UE**.

### **LA SOLUZIONE: CONTRIBUTI IN BASE ALLA PROPRIA FORZA MA DECURTAZIONI MIRATE**

Non ci sono alternative. Se modifiche debbano esistere ai precedenti criteri poi stravolti dall'**AGCom** per favorire i soliti **RAI** e **MEDIASET** e affossare le TV locali e nazionali indipendenti, allora queste devono prevedere non solo un contributo proporzionale alle proprie dimensioni economiche, ma forti decurtazioni agli operatori danneggiati dal passaggio al DTT, soprattutto quelli a cui sono stati assegnati posizioni LCN illegittime (come sentenziato da **Tar** e **Consiglio di Stato**).

## **TV INDIPENDENTI NELLA MORSA INDISCRIMINATA DEL FISCO URGE UN CONDONO**



**SENZA SOLUZIONI DRASTICHE SI AMMAZZA UN INTERO SETTORE VITALE PER L'ECONOMIA DEL PAESE A TUTTO DANNO DEL PLURALISMO E LIBERTA' DI INFORMAZIONE**



# INDAGINE CONOSCITIVA SUL SISTEMA DEI SERVIZI MEDIA AUDIOVISIVI E RADIOFONICI

Alla luce della sempre maggiore convergenza tra servizi lineari e non lineari su piattaforme comuni il nostro legislatore da un lato ritiene opportuno verificare quale incidenza il passaggio al digitale terrestre abbia avuto nell'assegnazione agli operatori della capacità trasmissiva e prendere in considerazione gli sviluppi che potranno verificarsi per quanto attiene sia alla ripartizione e all'utilizzo delle frequenze, sia alla regolazione delle modalità di trasmissione mediante Internet.

Dall'altro, ritiene che sia necessario avere piena consapevolezza che il passaggio dall'analogico al digitale e la convergenza tecnologica, proprio in virtù del fatto di moltiplicare le possibilità di trasmissione, comporteranno modifiche sostanziali nell'attività dei soggetti che operano nel sistema dei servizi di media audiovisivi, a cominciare da quelli di maggiore dimensione e rilevanza.

## L'AUDIZIONE DEL CNT-TPD MARTEDI 16 SETTEMBRE

Per tali motivi la **IX Commissione Trasporti** della **Camera dei Deputati** ha inteso svolgere una indagine conoscitiva sul sistema dei servizi di media audiovisivi e radiofonici. Rappresentanti del **CNT-Terzo Polo Digitale** saranno ascoltati in audizione martedì 16 settembre dove segnaleranno i nodi cruciali che attanagliano il mercato televisivo ancorato ancora saldamente ad un duopolio **RAI-MEDIASET** a cui si aggiunge il nuovo monopolista **Persidera (Telecom)**. A tener testa sono le gravi questioni legate alla iniqua ripartizione dello spettro frequenziale che penalizza gli editori indipendenti, la forte concentrazione delle torri di trasmissione (*towering*) nelle mani di pochi soggetti e il grande pasticcio della numerazione dei canali sul telecomando (di cui si l'ultimo capitolo è stato presentato nella nostra prima pagina di questo numero).

### AGCOM: DELIBERA N. 368/14/CONS

Publicato il regolamento recante la disciplina dei procedimenti in materia di autorizzazione ai trasferimenti di proprietà, delle società radiotelevisive e dei procedimenti di cui all'articolo 43 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177.

Per leggere il testo del provvedimento sul web:

<http://www.agcom.it/documents/10179/1623228/Delibera+368-14-CONS/d2aaf69c-c160-4a4d-8056-d685e4fa2e54?version=1.0>



### ROC: SCADENZA TERMINI AI FINI DELLA I.E.S. ANNO 2014 - DELIBERA AGCOM 397/13/CONS

Il 30 settembre 2014 scade il termine per l'inoltro all'AGCom dell'**Informativa Economica di Sistema (I.E.S.)** secondo le disposizioni contenute nella delibera n. 397/13/CONS e confermate anche per l'anno 2014.



# II MONOPOLIO MEDIASET RAFFORZATO DA FORTI PARTNER INTERNAZIONALI

## VIVENDI VALUTA L'ACQUISTO DELL'11% DI MEDIASET PREMIUM

**Vivendi** sta valutando l'acquisto dell'11,1% di **Mediaset Premium** in mano a **Telefonica**, che in luglio è entrata con 100 milioni nella *pay tv* del **Biscione**. È quanto afferma l'agenzia **Bloomberg**. Da tempo il gruppo guidato da **Bollorè** è interessato **Premium**, così come **Al Jazeera** ma i tempi rimangono lunghi e **Vivendi** sarebbe interessata anche ad una quota superiore di **Premium**.

Secondo fonti bancarie e di mercato che seguono il dossier, un eventuale scambio tra **Telefonica** e **Vivendi** in **Premium** potrebbe avvenire solo con il consenso di **Mediaset**, in quanto le clausole nei contratti sull'ingresso degli spagnoli nella *pay tv* del **Biscione** contengono vincoli e *lock up* difficilmente superabili senza l'assenso dell'azionista principale. La partnership tra **Mediaset** e **Telefonica** - sancita nell'ambito della cessione della quota che era in mano al **Biscione** nella *pay tv* spagnola **Dts** - è stata definita dalle parti "un'importante alleanza per prossime collaborazioni nelle rispettive attività *pay in termini di tecnologia, know how e contenuti*".

In ogni caso **Vivendi** - come **Al Jazeera** - è sempre stata interessata a una quota consistente in **Premium** (oltre il 30%) e quindi l'eventuale acquisizione da **Telefonica** nell'ambito degli accordi sulla brasiliana **Gvt** e sulle quote di **Telecom Italia** (che hanno tempi ancora di diverse settimane se non mesi per essere definiti) sarebbe solo una parte dell'ingresso nell'azionariato di **Premium**.

## PAY TV: UN MERCATO LEGATO A DUE MONOPOLISTI: SKY E MEDIASET PREMIUM

Il mercato della televisione a pagamento in Italia è notoriamente legato a due soggetti ognuno in posizione di monopolio: **Sky** sulla piattaforma satellitare e **Mediaset Premium** su quella digitale terrestre. La guerra dei diritti, soprattutto quelli legati al gioco del calcio, ha rivoluzionato abitudini dei telespettatori e poteri nel mondo degli operatori della filiera distortendo completamente il concetto di equità e accesso nel mercato televisivo. La crescita sproporzionata e incontrastata di **Sky** che gradualmente ha divorato pressoché tutti i minimi segmenti spazzando via le tv indipendenti e locali, ha inasprito il confronto con gli altri *big players*, in questo caso **Mediaset Premium**, l'unico capace a tener testa perché presente su un'altra diffusa piattaforma (il DTT). Ma non è tutto: **Sky**, ancor poco contenta della propria posizione di mercato, lamenta la mancanza di "cessioni in esclusiva", di cui si dice nella pagina che segue.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO  
[WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT](http://WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT)

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE AD  
UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI DUE ANNI



# DIRITTI TV CALCIO

## SKY INVOCA ESCLUSIVA DIRITTI TV CALCIO PER DIFFERENZIARE OFFERTA

*“Il calcio italiano non ha realizzato appieno il valore del proprio prodotto, in larga parte a causa di una regolamentazione intrusiva, volta a limitare l'esclusiva dei diritti. Le prima regola in tal senso*

*impediva a **Stream** o **Telepiù** di detenere una quota superiore al 60% dei diritti in esclusiva. A questa si è aggiunta, nel periodo 2003-11, la Decisione della **CE** che ha proibito alla piattaforma satellitare post-fusione che già rappresentava il principale finanziatore del calcio italiano, di acquisire diritti in esclusiva.*

*Di conseguenza, a differenza di quanto è accaduto nei principali paesi europei, il sistema del calcio italiano non ha beneficiato del “premio” associato al valore che l'esclusiva determina per i broadcaster, né ha beneficiato della possibile concorrenza fra esclusive”. È l'opinione espressa da **Sky** in un documento riservato di sette pagine in possesso dell'**Adnkronos**, che parla anche della questione legata ai diritti televisivi.*

Non esiste limite al peggio, soprattutto al modo sfacciato con cui, non solo si gode di un monopolio oggi inconcepibile nel mercato **UE**, ma ci si affaccia alla finestra in modo prepotente per pretendere di più. **Sky** addirittura ritiene che in Italia ci sia una regolamentazione intrusiva. Quale? Dove? Sono anni che il **CNT-TPD** denuncia il contrario, tanto che proprio **SKY** ha potuto approfittare di tale “vuoto” antitrust per poter divorare l'intero mercato e porre barriere all'ingresso su tutti i fronti. **AGCom** e **MISE** sono contenti?

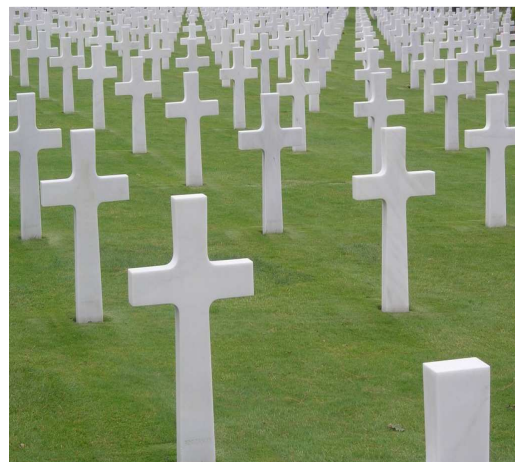
# CRISI TV LOCALI

## MEDIAPASON IN PROFONDO ROSSO

### DRAMMA PER TELELOMBARDIA, ANTENNA 3, TOP CALCIO 24 E MILANOW

Non si arresta il tragico vortice che sta facendo sprofondare il comparto televisivo locale. In questi 4 anni di digitale terrestre disastrosamente gestito dalle istituzioni competenti, i primi editori a cadere sono stati quelli regionali, come era già prevedibile.

Purtroppo dalle stanze del **Governo** non hanno mai raccolto le grida di aiuto lanciate dall'intero settore con il **CNT-TPD** in prima linea. Mai incentivi, mai un freno alla scure fiscale, mai provvedimenti equi che limitassero le situazioni di discriminazione e illegittimità in tutti gli ambiti, dalle frequenze all'LCN.



E così dopo i piccoli è stata la volta degli editori più solidi fino agli ultimi giorni in cui la drammaticità della situazione avvolge in definitiva società e gruppi di indiscussa e storica potenza nell'era analogica. E' infatti la volta di **Mediapason** il polo televisivo regionale guidato da **Sandro Parenzo**, che controlla tra gli altri i canali DTT **Telelombardia**, **Antenna 3**, **Top Calcio 24**, **Milanow**, il 50% della concessionaria **Publishare** e l'80% di **Festa in Piazza S.r.l.** **Mediapason** continua ad annasprire, chiudendo anche il bilancio 2013 con un grave rosso di 5,4 mln di euro: il fatturato risulta in netto calo dai 16,5 mln del 2010 agli 11,5 mln del 2013 (-30,3%) – degli 11,5 mln di fatturato, 5,9 derivano dalla pubblicità tabellare, 1,7 mln dalle televendite, 1,9 mln da prodotti editoriali venduti alle altre tv e un milione circa dall'affitto di banda - e il trend negativo sta coinvolgendo irreparabilmente anche l'anno in corso. Nel mese di giugno infatti la controllata **Telelombardia**, dopo aver concesso un periodo di cassa integrazione, si è trovata con le spalle al muro e ha licenziato 26 dipendenti.



# NEL 2020 LA TV OTT AVRÀ 706,5 MILIONI DI SPETTATORI. CRESCITA TRAINATA DALL'ASIA

Secondo un **Rapporto** della società di ricerche britannica **Digital Tv Research**, nel 2020 ci saranno 706,5 milioni di persone che guarderanno la OTT Tv su rete fissa, vale a dire il 47% del totale delle case con televisore. Giusto per avere un quadro d'insieme, nel 2010 circa 196 milioni accedevano ai servizi OTT contro i 374,4 milioni di quest'anno in corso.

La maggior parte delle case OTT - il 61% in più a livello mondiale - saranno nella regione Asia Pacifico. Solo in Cina ci saranno 140 milioni di spettatori in più per i servizi OTT, quindi 220 milioni in totale regione Asia Pacifico per il 2020. Per **Digital Tv Research**, quest'anno la **Cina** supererà gli Stati Uniti in termini di spettatori OTT mentre nel 2020 ne avrà più di tutta l'Europa.

In riferimento al numero di abitazioni, la **Corea del Sud** farà da apripista nel 2020 con il 79,8% delle case con accesso ai servizi OTT. La maggior parte dei telespettatori OTT, secondo **Digital Tv Research**, fruirà di servizi free, finanziati dalla pubblicità ma almeno 199 milioni entro il 2020 pagherà per accedere a servizi di *video on-demand*. Parliamo quindi di circa il 13,4% delle abitazioni contro una previsione del 6,1% per il 2014.



MINISTERO DELLO  
SVILUPPO ECONOMICO



**News**  
IN BREVE

## IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi\\_televisivi/home.html](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html).

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

## ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



## OK A ACQUISIZIONE DI SKY ITA E SKY DEU DA PARTE DI BSKYB

La **Commissione europea** ha autorizzato, ai sensi del regolamento **UE** sulle concentrazioni, la proposta di acquisizione di **Sky Deutschland AG** e **Sky Italia s.r.l.** da parte di **Sky Broadcasting Group plc** (in appresso: "**BSkyB**") del Regno Unito. Tutte e tre le imprese sono società di comunicazione, attive principalmente nel settore della paytv. **Sky Deutschland** e **Sky Italia** sono attualmente proprietà di **21st Century Fox** degli Stati Uniti. La **Commissione** ha concluso che l'operazione proposta non desta preoccupazioni sotto il profilo della concorrenza dal momento che le attività delle tre imprese sono complementari dal punto di vista geografico. Il problema, secondo il **CNT-TPD** è che in Italia il monopolio è pressoché inossidabile.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore: Costantino Federico  
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

**C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa** - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)